

in qua; et che 'l re havia inteso Orsini esser acordati con spagnoli, per la qual cossa credeva haria pochi avisi dil reame.

Da Milan, di Agustin Bevazan fo fiol di Marco, che ivi è morto secretario nostro, di 27. Come quelli francesi, dubitando esser in periculo e che le so zente siano rote in reame, hanno dimandato ad alcuni danari, con ubligarli le intrate fino a ducati 50 milia per far fanti etc. *Item*, missier Zuan Giacomo Triulzi fa zente per andar col campo a tuor la Mirandola per suo zenero, contra il signor Zuan Francesco qual la domina et è in campo di francesi. *Item*, prega la Signoria lo lassi li in loco dil padre, e li sia mandà danari da viver, *videlicet* li ducati 20 al mexe a Brexa et 20 a Bergamo, sicome havia il padre. Et fo scritto li havesse.

Et letto le lettere, il principe si levò (*e disse*) quanto quel nontio di Forlì, nominato conte Baldissera, havia exposto (*a lui e a*) li tre auditori datoli per il Colegio. Qual disse: « Credeva, prima vi vogliamo dar la terra, chazassemo fuoco dentro etc. », et che poi, per via di missier Piero Marcello volse praticar et *licet* non havesse commission, ma disse quel feva lui era fato, e che lui havia introdotto il signor Antonio Maria dentro; dicendo, se li desse ducati 5000 per far fanti, 4 canoni et 200 cavali, li bastava l'animo aver la rocha. Questo volse eri esser aldito con li capi di X etc., *tamen* è cossa senza fondamento. Pur messe in scriptura certi capitoli, quali fono lecti, *videlicet* el voleva el signor Antonio stesse nel dominio e soi fioli di madona Andriana et altri *ut in eis*; il sumario dirò poi. *Item*, disse che il presidente si partì di Forlì e vene a Cesena e tajò la
118 lingua a 20 soi cavali, et il castelan havia mandato 15 mulli dil suo a Fiorenza etc., et che havia spazà a Forlì per aver syndichato etc. *Tamen* li savj non volseno meter nulla al Consejo.

Da Ravena, di rectori soli, di 2, hore 2 di note. Come haveano auto una poliza di sier Cristofal Moro proveditor, qual li scriveva aver abuto, che Vicenzo di Naldo era intrà in la rocha per nome di la Signoria nostra, però li mandasseno subito certe artilarie. Et cussi le hanno mandate, però avisano etc., e *tamen*, non mandano la poliza, che fono imputati assai.

Or tutto il Pregadi era molto aliegro per tante bone nuove in uno zorno, *videlicet* papa a nostro modo, di Romagna ben et di Franza meglio etc.

Fu posto per loro savj, scriver a l' orator nostro si alegri col papa etc. *ut in eis*, e dil contento tutti ne ha hauto e la leticia fata. *Item*, *etiam* una

lettera latina al papa medesimo, beu ditata, la copia di la qual sarà scripta qui avanti; perochè a papa Pio non fo scritto a lui, ma a questo, per esser stà nostro amicissimo, li fo scritto. Ave niuna non sintera, niuna di no, 174 di sì.

Item, fu posto, per li ditti scriver a l' orator zercha la compagnia di l' Alviano, non la potemo dar, ma ben faremo li soi conti. Ave 1 di no, il resto di la parte.

Item, fu posto per li ditti, al ditto orator, che sii zudexe tra Orsini e Colonesi in adatarli; ma quanto ad altro poi, neutral tra li reali. Ave tutto il Consejo.

Item, fu posto per li ditti scriver *ut supra* per soa instrution, si niun li dimandasse, o dil papa o di altri, che li lochi di Valentino, vedendo nui fiorentini li voleva tuor, *maxime voluntarie* hessendo venuti soto la Signoria nostra, li habiamo tolli, come è Russi che di jure è nostro, Fan e altri lochi etc., *ut in eis*. Mi parse de contradir tal lettera, *maxime* perchè ancora non si havea auto la certeza di Fan et hera bon indusiar, *tamen* parse al Consejo che la stesse ben. Ave 9 di no, il resto di la parte; et fu presa.

Et prima fusse messo ditte lettere, fu posto per li consieri e cai di 40 dar il possesso di l' abadia di Sesto al cardinal Grimani, *maxime* per quello à fato hora in la creation dil papa, *etiam* hessendo sier Vicenzo et Hironimo, so fradelli, in Colegio rimasti d' accordo con li proveditori nostri, qual voleva la ditta per l' hospedal di missier Jesu Cristo. Ave 10 di no; e fu preso.

Et è da saper, ozi, avanti il principe venisse in Pregadi, chiamato il Colégio in la sua camera, ditti Grimani, per la commission hanno, si acordò con sier Polo Barbo procurator, *videlicet* dar ducati 100 a l' anno per elemosina al cardinal fin che 'l vive, et poi la morte sia di l' hospedal, e procurerà far dar tanta intrata al ditto hospedal etc. 118*

Fu *etiam* posto per li consieri e cai di 40, dar il possesso di uno canonic' di Padoa al reverendo prothonotario don Cristofal Marcello, fo nepote di sier Giacomo Marcello che mori zeneral nostro a la expugnatione di Gallipoli, qual à 'uto per l' obito dil Costa, et ha le bolle dil papa Pio III.º etc. Ave 16 di no.

Fu posto per li consieri la taja di quelli do volseno tajar sul Polesene, *videlicet* lire 2000 vivo chi li darà in le forze, et lire 1500 morti, et nominato uno di essi Strazabraga. Ave la ditta parte tuto il Consejo; fu spazà a Ruigo.

Da Corfù, venute questa matina, dil baylo,